

## Forlì

## FUSIONE IN "FMI"

# È deciso: "Forlì città solare" scompare Risparmi per decine di migliaia di euro

Con l'incorporazione, una società unica prevista dalla Legge Madia e sollecitata dalla Corte dei Conti

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

Loprevedevano già il piano di razionalizzazione delle società partecipate e il budget della holding "Livia Tellus" votati nei mesi scorsi dal consiglio, ma adesso l'assise deve mettere la "firma" definitiva sul progetto di fusione per incorporazione tra "Forlì mobilità integrata" e "Forlì città solare", con quest'ultima che sarà inglobata dalla prima dando vita a una società unica di servizi denominata comunque Fmi, come l'acronimo del soggetto incorporante. La delibera che sancisce un percorso dettato dall'applicazione della "Legge Madia" e che la Corte dei Conti ha sollecitato venisse perfezionata entro l'estate, è stata presentata ieri in commissione consiliare e dopo un lungo dibattito sull'opportunità o meno di rinviare l'approvazione alla

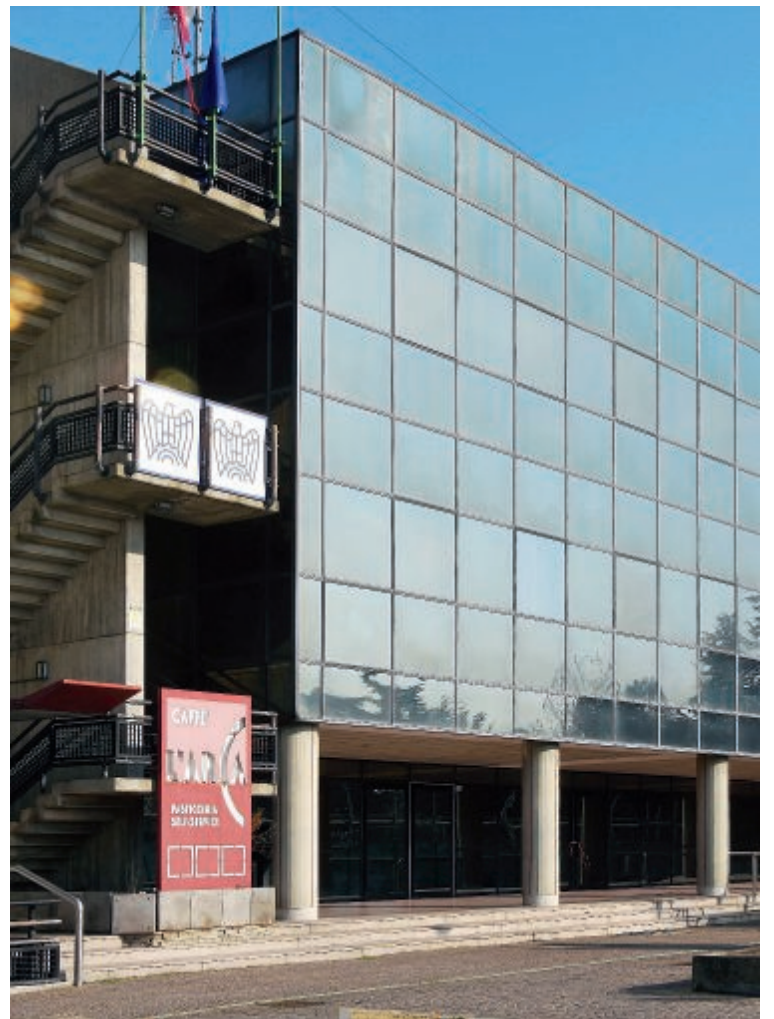
**OPERAZIONE STUDIATA IN SENO ALLA HOLDING LIVIA TELLUS**

seduta dell'11 settembre (disponibile il sindaco Davide Drei ndr), il testo dovrebbe essere all'ordine del giorno di martedì. Anche perché i tempi per definire le successive procedure di fusione delle società interamente controllate da "Livia Tellus Romagna" sono tali e tante che per chiudere la partita entro fine anno bisognerà comunque fare le corse. «E al 31 dicembre deve esserci una società unica a tutti gli effetti se vogliamo che i benefici economici e operativi della fusione, si riflettano già sull'esercizio 2019» sprona il primo cittadino. In realtà le due società già ora operano tra loro in modo sinergico, ma a detta di Drei e dei vertici di "Livia Tellus", unire l'attività di chi, come "Fmi", gestisce la sosta e progetta opere pubbliche legate alla mobilità, con quella di "Fcs" (efficientamento energetico, gestione calore e gestione del Pa-

lazzo Sme di via Punta di Ferro), porterà anche a sviluppare ulteriormente l'attività: una centrale unica di appalto, possibilità di godere di contributi europei, gestione della videosorveglianza, progetti per nuovi autobus elettrici.

Il tutto senza dimenticare i risparmi. Le società sono in attivo (9mila euro "Fmi" e 7mila "Fcs" nelle previsioni 2018), ma la fusione al netto dei 15mila euro per le pratiche burocratiche dovrebbe far risparmiare al Comune 20mila euro già quest'anno e 50mila euro dal 2019. Come? Scompaiono l'amministratore unico di "Fcs" col suo compenso di 24mila euro di sola parte fissa, l'organo di valutazione e i revisori (altri 12.120 euro) e i costi di contabilità gestita da "Livia Tellus" (22.600 euro). In più la società unica avrà un solo direttore (120mila euro il compenso) e un amministratore unico. Ruolo che in "Fmi" oggi è di Pietro Fiumana. L'integrazione porterà a 85mila euro di minori spese dovute anche al risparmio di almeno due unità di personale. "Fmi" manterrà poi un patrimonio netto di 5,3 milioni e per il 2019 si stima un utile di 48mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La società "Forlì città solare" è proprietaria del Palazzo di vetro in via Punta di Ferro, anche attuale sede della Polizia municipale FOTO BLACO

## “Ospedali Privati Forlì” in crescita E a settembre apre Villa delle Orchidee

Bilancio lusinghiero per le case di cura in vista del recupero della struttura di via Balducci

**FORLÌ**

L'introduzione di apparecchiature sanitarie avanzate e il continuo impegno al rinnovo hanno permesso agli "Ospedali Privati Forlì" (Villa Serena e Villa Igea, alle quali da settembre si aggiungerà Villa Orchidee) di registrare numeri in crescita anche nel 2017, oltre ad un fatturato superiore ai 30 milioni di euro.

**Utenti in aumento**

«Ad incidere su quest'ultimo è stato soprattutto l'incremento della quota sanitaria privata, pari al 25 per cento per un importo che va oltre i 7 milioni di euro – spiega il direttore amministrativo, Stefano Foschi –. Questo sta ad indicare che sono in aumento gli utenti paganti grazie alla nostra capacità di rispondere in tempi brevi alle loro richieste con le prestazioni sanitarie; ai professionisti di eccellenza, che richiamano pazienti anche da fuori regione e a un importante circuito di fondi sanitari e assicu-

razioni convenzionate che rendono più facile l'accesso ai servizi». Nel 2017 a Villa Serena e Villa Igea sono state erogate 183.600 prestazioni specialistiche (+8% rispetto al 2016), nel cui ambito un ruolo importante lo ha giocato la radiodiagnostica (45.800 prestazioni). Sono arrivati quasi a quota 10mila i ricoveri, di cui 6.600 sono evoluti in interventi nell'ambito dei quali la differenza l'ha fatta il reparto di oculistica guidato dal professor Massimo Busin. Altro servizio in crescita è stato la fisioterapia con più di 21mila prestazioni, così come il centro obesità ha erogato più di 7.500 servizi ai pazienti. «Questo numero è dovuto al fatto che il nostro è uno dei pochi centri specializzati in Italia per il ricovero dei grandi obesi, persone che pesano oltre 300 chili – prosegue Foschi –. Tant'è vero che il 50% di questi proviene da fuori regione».

**Nuovi percorsi**

Tutti i numeri registrati sono il frutto anche di nuovi percorsi terapeutici, in particolare il pronto intervento oculistico e ortopedico, solo quest'ultimo ha trattato oltre 200 nuovi casi. "Ospedali privati Forlì" nel 2017 ha investi-



Da sinistra: Claudio Simoni, direttore sanitario di Ospedali Privati Forlì, e il direttore amministrativo Stefano Foschi

to 1 milione 293mila euro per l'acquisto di attrezzature biomedicali innovative e la ristrutturazione del blocco operatorio. «Molto meno rispetto al 2016 – conclude Foschi – va, però, considerato che proprio due anni fa acquistammo Villa delle Orchidee i cui lavori sono giunti al termine e siamo pronti ad inaugurare». L'edificio di via Balducci risale al 1894, è chiuso da quasi 10 anni e aprirà le porte il prossi-

mo settembre per diventare il punto di riferimento per fisioterapia e riabilitazione con una nuova piscina, palestra, 10 box per terapie fisiche e manuali e 7 ambulatori. Proprio all'interno della struttura saranno potenziati i servizi per le donne: dalla ginecologia alla medicina prenatale, compresa la pratica della procreazione medicalmente assistita.

ELEONORA VANNETTI

## Distretto socio sanitario Boni direttore



Il nuovo direttore Stefano Boni

**FORLÌ**

Stefano Boni, dal 2012 responsabile della struttura semplice dipartimentale di cure primarie di Forlì e direttore facente funzione dell'Unità operativa Attività sanitaria di cure primarie, è il nuovo direttore del Distretto socio sanitario di Forlì. Rileva il testimone da Lucio Boattini, che ha raggiunto l'età della pensione. Boni ha anche lavorato per molti anni come geriatra nell'Ausl di Ravenna ed è stato membro del gruppo di lavoro che ha seguito la complessa procedura della riconversione dell'Ospedale civile di Forlimpopoli nell'attuale Casa della salute della cittadina artusiana.